

L'uomo Judo

TUTTI IN PIEDI ARRIVA RINER UN ALTRO ORO PER ENTRARE NELLA LEGGENDA

Il gigante francese insegue il terzo titolo olimpico, impresa riuscita soltanto all'idolo di casa Nomura

di **Antonino Morici**

INVIATO A TOKYO

A

Il programma del judo sono iscritti 393 atleti che arrivano da 129 Paesi. Dal 24 luglio si combatte per due categorie di peso al giorno. Chi vince? Quasi sempre i giapponesi, che hanno portato a casa un oro in ciascuna delle prime quattro giornate. Ma la data che da Tokyo a Sendai è cerchiata in rosso è quella di domani, il giorno dell'assalto all'«Impero» di Teddy Riner. A 32 anni il leggendario gigante francese della categoria +100 chili andrà a caccia del terzo oro per raggiungere Tadahiro Nomura nei 60 kg (1996, 2000 e 2004). Sarebbe l'ennesimo traguardo dell'uomo che ha riscritto la storia della disciplina attraverso una sinfonia di medaglie tra il 2007 e il 2017: 10 titoli mondiali, 2 ori olimpici (a Londra nel 2012 e Rio de Janeiro nel 2016), 5 Europei e una striscia da 154 incontri senza sconfitta iniziata nel 2010 e interrotta al Grand

Slam di Parigi dal giapponese Kageura nel 2020.

Il record Lo aspettano tutti perché Riner - che è alto 205 centimetri - è un campione che può essere inserito nella cerchia di Phelps, Jordan, Merckx, gli imbattibili insomma. E gli appassionati del Paese dal 24 % di share in tv per i due ori dei fratelli Abe di domenica scorsa si alzerebbero tutti in piedi ad applaudire, anche se in finale ci fosse Hisayoshi Harasawa, l'idolo di casa. Stima e ammirazione ricambiati, perché Teddy adora il Giappone. Da queste parti è così popolare che il suo fisico imponente ha ispirato il progetto di un manga. «Non saprei quante volte sono stato qui per le gare, più di quaranta sicuramente, la prima volta da cadetto per una competizione a squadre», ricorda spesso. Grande fan di cartoni animati noti anche in Italia come «Dragon Ball Z» e «I Cavalieri dello zodiaco», col tempo si è dovuto adeguare al gusto di suo figlio, che adora «Naruto», fumetto disegnato da Masashi Kishimoto. Insomma, un amore corrisposto. A Tokyo lo aspetta in ogni caso un esame non semplice. Entrato nel tabellone da non classificato, ri-

schia di incrociare ai quarti di finale il numero 1, il russo Bashaev. La sua ultima vittoria è stata il World Masters di Doha nel 2021. Prima si era concesso un lungo riposo, mettendo su parecchi chili. Ma per questa Olimpiade si è preparato nel modo giusto sottoponendosi a una dieta che lo ha fatto tornare al peso forma di 135 chili, perdendone 30.

Simbolo In patria è una figura di riferimento che va oltre lo sport. Sposato con la modella Luthna Plocus, si fa vedere al Roland Garros e alle sfilate, ha prestato la voce al personaggio di un film della Disney ed è talmente conosciuto dal grande pubblico che potrebbe tranquillamente costruirsi a fine carriera un futuro alla Yannick Noah, che dopo aver chiuso con il tennis ha sfondato nella musica (di cui Teddy è grande appassionato). Riner è stato portabandiera a Rio de Janeiro ed è ambasciatore dei Giochi Olimpici del 2024 che verranno ospitati sotto la Tour Eiffel. Ha recentemente firmato un ricco contratto con il Paris Saint-Germain, che per riattivare la sua storica sezione di judo, ferma da quasi vent'anni, ha scelto di tesserare il nu-



mero 1 al mondo per attirare nuovi talenti.

La storia A 18 anni era già un talento di livello mondiale forgiato all'Insep, il centro statale francese di eccellenza nelle attività sportive. Riner è stato una Supernova per il suo sport: due volte campione del mondo junior e 7 titoli iridati all'età di 25 anni. Frutto della trasformazione di doti fisiche non comuni in fattore dominante sul tatami dove muscoli, irruenza e disciplina diventano una macchina inarrestabile. In testa aveva solo il judo fin da adolescente: la competizione, la speranza di fare qualcosa di grande erano al centro della sua visione. Il resto, dalle ragazze alla scuola, veniva dopo. Per farlo sedere in classe avevano dovuto smontare il banco, troppo stretto per la sue gambe. Con i primi guadagni aveva comprato un'auto di lusso su cui scorrazzare con gli amici (dopo una sgasata di troppo la polizia lo fermò, ma riconoscendolo lasciò andare...). Il punto è che Teddy, di studiare, proprio non aveva voglia e quando serviva l'unica minaccia che funzionava era di fargli saltare gli allenamenti. Col tempo e con le vittorie si è rivelato il re dei +100 kg, ovvero degli «oltre», la categoria che domina sulle altre. Teddy è la montagna da scalare per chiunque voglia vincere. Da qualunque parte del mondo venga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

2

Gli ori olimpici conquistati da Teddy Riner nella categoria +100 kg. Il primo è arrivato ai Giochi di Londra del 2012, il secondo a quelli di Rio de Janeiro del 2016

1

I titoli mondiali ottenuti del judoka francese tra il 2007 e il 2017. A questi vanno aggiunti anche 5 titoli europei

154

gli incontri consecutivi senza sconfitte per Riner. La striscia, iniziata nel 2010, è stata interrotta nel 2020 al Grand Slam di Parigi dal giapponese Kageura

32

Gli anni compiuti da Teddy Riner lo scorso 7 aprile. Il judoka è nato a Point-a-Pitre nella Guadalupa francese

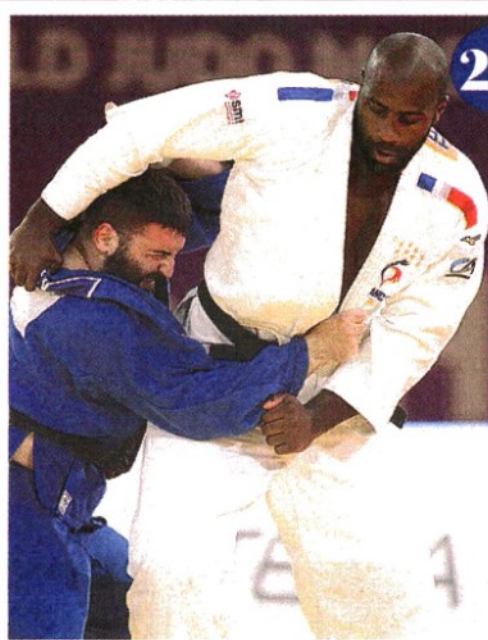
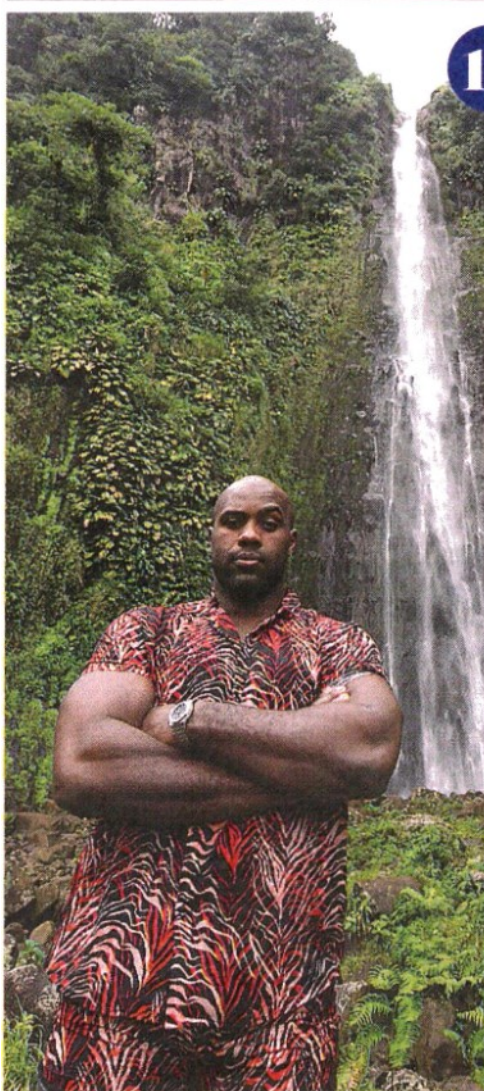
205

I centimetri di altezza dell'atleta francese. Un autentico gigante

135

I chili di peso Il peso forma del judoka transalpino. Lo scorso inverno ne aveva presi 30 in più. Li ha persi in tempo per l'Olimpiade

L'ALBUM



Il gigante del judo 1. Teddy Riner posa davanti alle cascate del Carbet a Guadalupa, durante una pausa dagli allenamenti **2.** Il francese combatte con il russo Ivan Tasoiev nella finale del Masters di Doha del gennaio di quest'anno **3.** Riner con la prima medaglia d'oro conquistata all'Olimpiade di Londra nove anni fa, battendo in finale il russo Alexander Mikhaylin MSP-AFP-AP

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116